

## Come sganciarsi dalla crisi globale

di Angel Ubide\*

L'idea che per una singola economia fosse possibile "sganciarsi" dalle altre è stata una delle vittime lasciate sul terreno nell'economia globale post Lehman Brothers. Fino a quel momento, il dibattito sulla capacità o meno degli altri paesi di reggere l'impatto del rallentamento dell'economia statunitense – dibattito nel quale le prove apparivano confermare questa possibilità, visto che il rallentamento statunitense era cominciato nel 2005 mentre tra il 2005 e il 2007 l'economia mondiale aveva accelerato – era andato intensificandosi. Dopo la bancarotta di Lehman Brothers, l'attività economica nel mondo ha subito una repentina battuta d'arresto, investendo alcuni passanti innocenti, come il Giappone e certi mercati emergenti e aprendo la strada a una delle più profonde contrazioni economiche mai registrata. La possibilità di tenersi in disparte era dunque un mito.

La chance per una economia di sganciarsi dalle altre dipende dalla capacità dei singoli paesi di evitare l'importazione dello shock mettendo in atto politiche economiche anticicliche. Questo è l'elemento chiave di questa crisi. Nel 1997-98, i mercati emergenti non furono in grado di implementare politiche anticicliche. Difatti furono forzati ad adottare politiche procicliche, quale un forte innalzamento del tasso d'interesse per controllare il deprezzamento in picchiata della propria valuta, misura che aggravò ancora di più le loro difficoltà: le loro politiche non potevano sganciarsi. Tra il 2007 e il 2008 invece, i mercati emergenti hanno potuto adottare politiche anticicliche grazie ai grandi e sostanziali miglioramenti apportati alle proprie politiche nell'ultimo decennio. Il risultato è che le economie emergenti si stanno riprendendo molto più rapidamente di quel che si credeva e che probabilmente usciranno da questa crisi con una serie di fondamentali macroeconomici molto più solidi di quelli del G7. Il messaggio è chiarissimo: «ben fatto, mercati emergenti, con la vostra disciplina negli anni passati avete garantito alle vostre politiche economiche la possibilità di svincolarsi».

Questo sganciamento è molto salutare anche per l'economia globale, in quanto consente ai mercati emergenti di costringere anche il G7 ad adottare almeno in parte la tanto necessaria disciplina. Per la prima volta in molti decenni, al mondo toccherà affrontare una situazione nella quale diverse economie di primo piano competeranno a partire da condizioni più paritetiche. L'euro è una realtà, il Giappone è uscito dal suo decennio perso nonostante il recente shock economico e i mercati emergenti per la maggior parte sono emersi. Questa crisi sta risolvendo l'anormalità della posizione unica degli Stati Uniti come sola locomotiva dell'economia e ciò permetterà a questo Paese di concentrare le proprie forze sulla soluzione dei problemi interni con minori timori che la necessaria ristrutturazione rappresenti una eccessiva zavorra per il resto del mondo e di contribuire, si spera, a un'economia globale più bilanciata. Insomma, la possibilità di sganciarsi, fino a questo momento un mito, si sta realizzando ed è un processo sano e assolutamente necessario.

*\*ricercatore Visiting Fellow  
presso il Peterson Institute for International Economics a Washington DC.*